

Il tema del Vangelo che la Chiesa ci propone oggi è quello **dell'autorità**, anzi del nostro rapporto con l'autorità: chi è Cesare? Chi è Dio? Chi sono questi due per limitare la nostra libertà e imporci delle regole? Una cosa, domenica scorsa, è rifiutare l'invito a nozze, un'altra è contravvenire a un obbligo ed esporsi a delle sanzioni, nel caso di Cesare, molto dolorose se non letali.

Nel mondo vediamo come l'autorità stia perdendo sempre più la propria forza morale a favore dell'autoritarismo, di chi usa la violenza per imporre la propria visione e la propria volontà; il recente scontro, generato dall'assegnazione del premio Nobel per la pace a Navi Pillay, tra questa e il presidente degli Stati Uniti, ha ancora una volta evidenziato la crisi di identità delle istituzioni internazionali di fronte alla prevaricazione verbale e fisica di chi detiene il potere militare o economico o politico; l'aumento di nazioni autoritarie e, in quelle democratiche, di partiti che propugnano una azione fortemente autoritaria, testimonia della deriva che il concetto di autorità sta subendo: chi dovrebbe esercitarla cerca il favore dell'altro più che il suo bene, e chi dovrebbe obbedirle cerca di contrastarla con l'inganno o con la forza: sottomissione o punizione, questa è l'alternativa umiliante di chi non ha abbastanza potere, salvo poi esplodere nella violenza e nella guerra.

L'autorità di Cesare si impone, mentre quella di Dio è una proposta: la differenza è quella stessa tra dovere e amore, tra umiliazione e umiltà, tra tassa e dono; entrambi sembrano chiedere molto, con la promessa di concedere qualcosa, ma mentre Cesare pretende e minaccia, Dio non chiede a nessuno di rinunciare alla propria libertà e al contrario offre una libertà maggiore; respinto, Cesare assale, costringendo alla resa, Dio invece rispetta e continua a cercare; tradito, Cesare uccide, Dio perdona; Cesare offre la sicurezza delle armi, Dio la sicurezza dell'amore fedele.

Rispettare l'autorità è segno di correttezza morale: la società civile e internazionale si basano su alcuni principi condivisi e su alcuni valori fondamentali (rispetto reciproco, verità); senza di essa, il dialogo diventa scontro, il rispetto (anche nel dissenso) diventa scherno e insulto, le istituzioni diventano solo una triste rappresentazione oppure rimangono ostaggio dei più forti. L'autorità è un dono, quando è servizio.

Il cambiamento di cui c'è bisogno, a partire da ciascuno di noi, consiste nel **desiderare l'autorità**, quella vera, crescendo di giorno in giorno nella consapevolezza e nell'impegno, imparando da chi è migliore, assumendosi responsabilità e doveri, prendendosi cura di chi ha bisogno, assistendo e consigliando chi è al di sopra. Così l'autorità e l'obbedienza diventano entrambi "segnî di Dio", Vangelo vissuto, croce gloriosa.

Genitori dei giovani per la Cresima

Non sarà facile combattere la sensazione, che circola nei cuori di molti giovani e delle loro famiglie, che la Cresima sia l'ultimo episodio della serie "Catechismo", una telenovela nella quale i personaggi alla fine scompaiono, fuggendo come da una prigione; questo anno, in cui essi frequentano la prima superiore, sarà certamente un anno impegnativo, per cui l'impegno ulteriore del catechismo potrebbe apparire a qualcuno come un accanimento della Parrocchia contro i poveri giovani, mentre, secondo lui, basterebbe un semplice certificato per mettere velocemente fine alla loro fatica.

A parte gli scherzi, la Parrocchia vuole offrire a questi ragazzi/e la possibilità di riflettere sul proprio futuro e di scegliere liberamente la propria strada dopo aver presentato loro la via di Gesù, l'unica che garantisce loro la felicità vera su questa terra e la gioia piena in cielo. Per questo chiediamo alle famiglie di lasciarsi coinvolgere in questo progetto, verificando in questo anno alla luce del Vangelo la propria fede con sincerità e disponibilità.

Con i catechisti, vorrei incontrare i genitori per stabilire insieme giorni e orari del catechismo, per individuare una possibile data del sacramento, e per fare loro alcune proposte. L'appuntamento è per

lunedì 19 ore 21 a s. Rocco

Inaugurazione delle attività pastorali

La Parrocchia, che non si è mai fermata, riprende lentamente il ritmo della sua vita spirituale, quel ritmo fissato dalla preghiera e dall'Eucaristia, avendo come stimolo (atteso ma sempre emozionante) la Parola di Dio e l'azione dello Spirito, e avendo come obbiettivo la carità vissuta sempre più intensamente.

Anziani e giovani, famiglie e single, bambini e ammalati: a loro siamo inviati per annunciare la fede e per dimostrare amore.

DOMENICA PROSSIMA 25 OTTOBRE

NELLE SS. MESSE DELLE 10.15 E DELLE 11.30

faremo una solenne promessa davanti a Dio e agli altri di seguire il Vangelo e di aiutarci a vicenda, confidando nella grazia del Signore e nella protezione di Maria. Al termine un piccolo **rinfresco** per ritrovarci e salutarci. Vi aspettiamo!

Visita guidata

Vista la grande richiesta, il nostro carissimo Andrea Presutti offrirà gratuitamente a quanti vorranno essere presenti una interessantissima visita guidata alla chiesa della Madonna di san Nicola, ai suoi affreschi e alle sue caratteristiche.

Appuntamento

domenica 25 ottobre ore 15.30 alla Madonna

**RICORDO A TUTTI L'ENTRATA IN VIGORE DELL'ORA SOLARE
DOMENICA PROSSIMA. L'ORARIO DOMENICALE E' INVARIATO**



un anno CON SAN FRANCESCO

«Francesco considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature per quanto piccole col nome di fratello o sorella: sapeva bene che tutte provenivano, come lui, da Dio. Tuttavia abbracciava con maggior effusione e dolcezza quelle che portano in sé una somiglianza naturale con la pietosa mansuetudine di Cristo o che la raffigurano secondo il significato loro attribuito dalla Scrittura. Una volta, a Greccio, offrirono all'uomo di Dio un **leprotto** vivo. Fu lasciato libero, in terra, perché scappasse dove voleva. Ma quello, sentendosi chiamare dal padre buono, gli corse vicino e gli saltò in grembo. Il Santo, colmandolo di carezze, lo compassionava, come una madre mostrandogli il suo affetto e la sua pietà. Finalmente lo ammonì con dolcezza a non lasciarsi prendere un'altra volta e gli diede il permesso di andarsene liberamente. Ma, benché lo avesse messo più volte in terra, perché partisse, il leprotto ritornava sempre in grembo al Padre, come se con un senso nascosto percepisce la pietà del suo cuore. Alla fine, il Padre lo fece portare in un luogo solitario e sicuro.

Mentre faceva la traversata del lago di Rieti, per raggiungere l'eremo di Greccio, un pescatore, per devozione, gli offrì un **uccello** acquatico. Egli lo prese volentieri e tenendolo sulle mani spalancate, lo invitò a partire. Ma, siccome l'uccello non voleva andarsene, il Santo, levando gli occhi al cielo, si immerse in una lunga preghiera. Dopo molto tempo, ritornando in sé stesso, come da un altro mondo, ripetutamente con dolcezza comandò all'uccelletto che se ne andasse, a lode di Dio. E quello, allora, ricevuto il permesso e la benedizione, esprimendo con i movimenti del corpo la sua gioia, volò via.» (s. Bonaventura, *Leggenda Maggiore*)

San Francesco amava la natura? Certamente, ma non tanto per le sensazioni che essa poteva recargli, quanto per il messaggio di amore, potenza e saggezza che richiamavano il suo cuore a Dio, al Vangelo, a Gesù. La contemplazione del creato era diventata per Francesco così "naturale" da essere come il respiro della sua preghiera; a volte poi da qualche esperienza scaturiva immediatamente in lui uno slancio straordinario che lo spingeva a gesti e parole meravigliosi (come il Cantico); altre volte la forza dello Spirito, che agiva in lui, si diffondeva anche intorno a lui, così che le stesse creature si comportavano di conseguenza. Quando invece si ama la natura senza riferirsi a Dio la si rende un semplice oggetto, da studiare, da sfruttare, da adorare: togliendole il mistero e il significato, tutto diventa a misura dell'uomo, che si scopre, come Adamo, povero e nudo.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventinovesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

Domenica 18 ottobre 29^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.</i>	10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA 11.30 (Madonna) GIROLAMO E ELEONORA Battesimo di James
Lunedì 19 ottobre <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) DEF. FAM. CERASA
Martedì 20 ottobre <i>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) CERQUONI GIUSEPPE
Mercoledì 21 ottobre <i>A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna)
Giovedì 22 ottobre <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) AMICI FAM. FRANCESCANGELI Adorazione Eucaristica
Venerdì 23 ottobre <i>Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna) DI BUCCHIANICO BRIGIDA
Sabato 24 ottobre <i>Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.</i>	17.30 Rosario 18.00 (Madonna)
Domenica 25 ottobre 30^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ù <i>Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.</i>	Inaugurazione dell'anno pastorale 10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA 11.30 (Madonna) LUIGI ARCANGELO, CATERINA E GIROLAMO